

LA PROVINCIA

DELL'ISTRIA

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.

ASSOCIAZIONE per un anno fior. 3; semestre e quadrimestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente. — Lettere e denaro franco alla Redazione. — Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

Dal Protocollo del Governo provvisorio dell'Istria

dell'anno 1799.

SPOGLI

DI G. V.

(Continuazione vedi numero 4 e seguenti).

Per un memoriale ¹⁾

“con l'incombenza allo stesso di portarsi personalmente in cadauno de' Comuni, da cui fosse evidente motivo di credere, che si fosse dipartito il detto reclamo, dove, rilasciato che ne sia l'ordine preventivo dell'unione d'una legale, e legittima Vicinia, all'arrivo di esso Commissario non vi abbia altra perdita di tempo, che quello di eseguire il proprio incarico con un maneggio relativo alle seguenti istruzioni.

A cadauna Comunità, radunata nella sua Vicinia, proporrà esso Commissario che fino dai momenti dell'occupazione di questa Provincia dell'Armi Sovrane, essendo necessario un acquartieramento per le R.e Milizie, si dovea procurarlo indistintamente, e ripartirlo in cadauna Villa del territorio a proporzione del suo Abitante, se, ed in quanto la situazione de' Villici non avesse imposto de' riguardi di carità a questi Sindici Comunitativi ed al Governo, che desiderarono più tosto che le Milizie fossero acquartierate nella med.a Città, di quello sia destinate a peso de' rispettivi Comuni.

Aggiungerà, che non avendo le Ville territoriali risentita alcuna molestia né peso per l'acquartieramento Militare, le sole Casse Comunitative

¹⁾ Sembra che la questione, di cui qui si discorre, concerna la città di Capodistria e le ville del suo territorio. Non posso dare l'atto per intero, nè dire a qual mese dell'anno si riferisca, perchè manca un foglio.

soggiacquero a somme spese per l'allestimento de' nuovi quartieri, sino a risentire l'ultima scossa allo sbilancio totale della loro economia, che irrimediabilmente perirebbe senza un suffragio ed un adattato compenso;

Che le Case Nobili della Città ed ogn' altro individuo de' Cittadini e possessore di Case, si prestarano di alloggiare li Sig.ri Ufficiali nelle proprie Case, e di somministrar in servizio del Militare letti ed altri effetti di mobilie, per la perdita o consumo de' quali tutti indistintamente ne risentono de' discapiti.

Che dunque per risarcire li discapiti della Comunità, per metterla in stato di supplire agl'incontrati significanti debiti, e nel caso di mantenersi anche in seguito un fondo di rendite sufficienti alli suoi pesi ordinari e straordinari provvisoriamente ha creduto la civica consulta del Consiglio, conoscitrice dello stato Territoriale, di proporre per unica risorsa delle sue Casse a questo Governo, l'accrescimento da decretarsi al Dazio imbottadura e Spina, di soldi 12 per un Orna di sessanta Boccali, come un insensibile aggravio per li Villici, in compenso di essere stati liberati dal Militare acquartieramento ed in confronto dell'aggravio molto più pesante assuntosi dal Ceto Nobile e dalli Cittadini e possidenti ignobili di q.ta Città spontaneamente e gratuitamente;

E che in vista dell'umiliato Reclamo il Governo vuole rilevare se ed in quanto lo stesso sia figlio delle volontà del pieno Comune, o dell'altrui subornazione, nel qual caso, abbia la Vicinia con li suoi voti a decidersi, o per la continuazione, o per la soppressione del d.o Dazio, ovvero per un altro aggravio da ripartirsi proporzionatamente sopra le Ville e famiglie rustiche, avvertendosi la Vicinia med.a che qualora non si adattasse alle re-

gole e disciplina di essa Imposta Daziale, oltre la riscossione di una somma proporzionata per il passato, converrebbe acquartierar nelle rispettive Ville soggette al Comune, le R. e Milizie presidiarie a peso di tutti i privati, verso un Carantano al giorno al Proprietario della Casa per cadauna testa di soldato che vi alloggiasse, e coll' obbligo allo stesso per tale Carantano di somministrare ogni giorno per ogni soldato il bisognevole di legna, di Candele e di Paglia.

Si significherà quindi al Tribunale che il risultato derivante al d.o Commis.o per la verifica di tali Vicinie si attende col mezzo di suo diligente Rapporto per le ulteriori deliberazioni; raccomandandogli contemporaneamente di rilevare l'autore e scrittore del d.o Memoriale che merita i sommi riguardi politici per le massime di sovvertimento, in cui vi colma il contenuto.

Si comunicherà a questo Comando del primo Battaglione de Licciani presidiante, la destinazione del d.o Commissario e se lo ricercherà a stabilirgli tre Gregarii con un fidato Basso Ufficiale intendente alquanto dell' Idioma Italiano, per sua scorta di pochi giorni, quali anco sopra le sue ricerche, gli prestino ogni necessaria Militare assistenza, per sostegno del suo grado, e per imporre un riguardo ai Villici, verso de' quali sono dirette le di lui incombenze.

CORRISPONDENZE

Il nostro corrispondente di Portole sig. G. V. ci scrive quanto segue:

Il sig. T. di Montona vuol essere ringraziato per il documento concernente la famiglia Besenghi ch' egli pubblicò nell' ultimo numero della *Provincia*. È un documento importante per il casato cui si riferisce, e in esso vedo con piacere confermato tutto ciò che io già dimostrai in questo periodico stesso (v. la *Provincia* a. XX n. 13, a. XXI n. 1 e n. 13). Mi permetto però di osservare che la controversia cui accenna il sig. T. non riguarda il luogo di nascita del poeta Pasquale poichè sinora nessuno mise in dubbio ch'egli non fosse nato in Isola, ma soltanto la circostanza se i Besenghi fossero realmente famiglia vecchia isolana. Io ho dimostrato che ad Isola essi vennero dal Piemonte, e dunque la controversia, sollevata da me, fu anche da me risolta.

Io mi auguro che il sig. T. non si fermi a questo suo primo tentativo di ricerche storiche; se anche il Kandler ci lasciò quel magnifico volume intorno alla sua Montona, resta ancora non poco da fare. Veda l'archivio del Comune ricco di carte del periodo veneto, esamini, studi, confronti; e io sono certo ch'egli potrà farci conoscere, qui nella ospitale *Provincia* qualche cosa di nuovo che interessi non soltanto la sua città, ma anche la regione bagnata dal Quieto.

Notizie importanti per la storia istriana

Nell' *Archivio Veneto*, uno dei migliori, anzi l' ottimo tra i periodici storici che si stampano nel Regno, trovo dei cenni utilissimi per la nostra storia. Così nel fascicolo 67 dell'anno 1887, a pagina 193 e seguenti, sotto il titolo — Stampatori a Venezia nel secolo XV, di A. Tessier leggo tra gli altri stampatori il nome di — *Bartholomeus Iustinopolitanus*, nell' anno 1498. Capodistria tra le tante glorie ha adunque anche questa, e fino dai primi tempi dell' arte tipografica. Veggasi anche quanto sia antico nei capodistriani il vezzo d' intitolarsi col nome arcaico e classico della patria. Di questo Bartolomeo è ignoto il casato. Ai vicini Dalmati additiamo il nome di due stampatori nel catalogo del Tessier: *Georgius Dalmatinus* 1483. — *Iacobus de Catharo* 1487. —

Nel fascicolo 68 dello stesso Archivio, a pagina 400, sotto il titolo — Varietà — leggo quanto segue: — Documenti sul commercio di Trieste nel 1769. — Il Prof. Vincenzo Marchesi ha già pubblicato uno studio intorno alle condizioni del commercio di Venezia di fronte a Trieste alla metà del secolo XVII, (Venezia Ferrari 1885). Ed è pure in luce una scrittura dei Cinque Savi alla mercanzia diretta al Senato, 16 Marzo 1768. (Venezia Naratovich 1879) sull' ingrandimento di Trieste. Ora a chi volesse conoscere, ne' suoi particolari, lo stato del commercio di Trieste nel secolo XVIII, e confrontarlo all' immenso sviluppo che ebbe nel presente additiamo alcuni documenti del 1769 custoditi nella busta 227. — Scrittura dei cinque Savi ecc. — fra i quali sono: un bel disegno prospettico, colorato della città; un elenco delle merci giunte per mare, e spedite per terra ai paesi austriaci, nell' anno 1767 in Trieste; — simile delle merci giunte per terra dai paesi austriaci nell' anno stesso; — simile delle merci giunte per terra dai paesi esteri, e spedite per mare in quell' anno. —

Sarà ottima cosa che la camera di commercio triestina o la Società di Minerva, o l' *Archeografo* pubblicino quanto prima questa importante scrittura.

Finalmente dallo stesso periodico fascicolo 68 anno 1887 nello studio — *Memorie Venete nei monumenti di Roma*, capitolo CXXII pag. 341 rilevo che esiste a Roma, nella sala del baldacchino ducale del palazzo Colonna ai SS. Apostoli, un quadro in pittura ad olio, rappresentante — *L'ordine che tenne l' Armata alleata | Christiana*, e nel quale ebbe principio | nel sparar delle galeazze La celebre Battaglia Navale seguita tra l' isola Cor |

zolari e la bocca del golfo di Lepanto | ai di VII d' Ottobre l' anno MDLXXI: In detto quadro si leggono i nomi delle cinquanta galere sotto il comando dell' eroico Barbarigo, e tra queste:

La San Nicolò con Corona da Cherzo sopra-comite *Colane Drascio*.

La Leone con mazza da Capodistria, sopra-comite *Domenico del Tacco*.

La Maddalena con palma da Veglia, sopra-comite *Lodovico Cicuta*.

Dell' illustre Domenico del Tacco si leggono due righe di biografia nello Stancovich. Tutti sanno poi che nel palazzo Tacco a Capodistria si conserva*) il fanale di una galera turca, quale gloriosa memoria della battaglia di Lepanto. Ai Dalmati poi rammento i nomi delle loro galere:

La San Girolamo di Lesina, sopra-comite *Giovanni Balzi*.

La San Giorgio a cavallo di Sebenico, comandata da *Cristoforo Lucich*.

San Trifone di Cattaro, comandata da *Giro-lamo Brisante*.

Donna con mazzo di serpi da Traù — *Luigi Cippico*.

San Giovanni con la croce da Arbe, comandata da *Giovanni De Dominis*. P. T.

Seminario o Collegio di Capodistria

(Continuazione vedi N. 7).

(Carte 22)

Per diriger questo luoco sarà formato un Collegio, nel quale interueniranno oltre il pub.co Rappresentante li due Sindici della Città con altri otto dei più sensati soggetti, trà quali almeno quattro Dottori con facoltà di condur li Precettori, stabilir il prezzo delle spese de Conuittori, e di soprintender a tutte l'occorrenze del Collegio de studenti. E perchè è fisso costante desiderio di questa Città l'uniformarsi pienamente ai pubblici uoleri, supplica humilmente degnarsi cotesto Eccellentissimo Colleggio fatta che sii l'elezione di due maestri di qui, che dall' elezione loro di uolta resti approuata. Gr.e Capodistria 18 Settembre 1675.

Lorenzo Donado Pod.tà e Capit.o

Adì 23 Agosto 1676.

Nella Riduttione de Cittadini Deputati sopra il Collegio de Studii alla presenza di S. Ecc.za, fu posta la seguente parte.

Donendosi per gratia del Sig. Dio e del Ser.mo Principe sotto gl' auspicii dell' Ecc.mo Sig. Pod.à, e Cap.o aprir le scole del nouo Collegio nel prossimo mese di Nou.e a publico comodo dei studenti di q.ta Città, non meno che della Provincia, e Luoghi forestieri anderà parte posta da S. E. e SS.i Sindici di condur

*) Il fanale fu venduto l'anno decorso dagli eredi dei conti Tacco; e da quanto ci venne assicurato, si trova ancora presso una egregia famiglia in Trieste. (N. d. R.)

sei publici Precetti, cioè uno di leger e scriver, e far conti con salario in circa di d.ti 100 all' anno, due di Grammatica con d.ti 150 per cadauno, uno di Rettorica, e Poesia con d.ti 240, uno di Logica, e Filosofia con d.ti 60, et uno d' Istituta con duc.ti 150, con che il salario di tutti non acceda la summa annua di duc.ti 880 decretata dalle publiche terminationi; ma con facultà a SS. Sindici, e due altri che doueranno esser destinati dal corpo di questo Collegio di ripartir più minutamente i Salarii sud.ti più ad uno che all' altro de Maestri giusta le occas.ni che si rappresentassero, et il merito de Soggetti. Quali Deputati con li Sp.li Sindici haue-ranno questa speciale incombenza di tener pratiche per la condotta dei d.ti Maestri (carte 23) con la prescritt.ne di quelle obligat.ni, che stimaranno più aggiustate e con la autorità di farne la propositione a tutto il Corpo del Collegio, perchè possa il med.mo deuinar con maturatezza all' Elezione, da esser poi approbata dall' Ecc.mo Collegio giusta le brame diuote della Città benignam.te esaudite dal Ser.mo Principe. Douendo restar incaricati parim.te i pred.ti SS.i Sindici, e Deputati di prender in affitto quelle case, che stima-ranno più proprio p. alloggio de Maestri, e Conuitt.i sino che sarà col' aiuto del S.r Dio eretta la fabrica materiale del Collegio.

E perchè distribuite in più soggetti le incombenze saranno anco con puntualità eseguite Vada parte posta come sopra di deputar dei altri Cittadini dal Corpo del Collegio med.mo, che habbino particolar Cura di far essiger, e metter insieme il dinaro tutto spettante al Collegio p. esser poi impiegato con le forme diuisate ne' publici decreti.

La Parte ballottata hebbe P. S. C. 0.

— adì 23 agosto 1676 —

Due Aggiunti all' SS.i Sindici in conformità della parte

Sig. Gou. Antonio Brutti P. 8. C. —

sig. D.r. Vittor P. 7. C. —

Due Deputati all' esaz.ne del danaro giusta la parte

Sig. D.r. Elio Belgramon P. 8. C. —

Sig. Gio. Batta Grauisse P. 7. C. —

Regola per il Collegio

Nel Collegio di Capodistria il terzo giorno di Nou.e prossimo s'apriranno quattro Scole, Vna di legger, scriver, far conti, e p.mi elementi della grammatica, l'altra sola di Grammatica, la terza d' Vmanità, Rettorica, e Poesia, la quarta di logica, e Filosofia, con riserua di aprir la quinta d' Istituta, quando la sufficienza de Scolari lo richieda. Nelle sud.te quattro Scole legeranno quattro Maestri di singular Virtù a pub.co Commodo tanto de Cittadini, come de Forastieri con le seguenti obligationi.

— Per la p.ma Scuola —

Il Maestro de' primi elementi douerà nella Scuola a lui assegnata insegnar tre hore la mattina, e tre la sera tutti i giorni dell' anno eccezzuati quelli di festa e di uacanza che saranno espressamente nominati nella tauoletta da esser apesa in ogn' una delle Scole p. regola di tutti i Maestri. Ogni ultimo di mese sarà in obligaz.ne il detto maestro d' inuitare i SS.i Sindici, et altri SS.i del Collegio ad udir il profitto de' suoi Scolari ed ogni anno prima delle uacanze della Vindemia douerà far esaminare dal Maestro di Grammatica alla presenza de' SS.i Sindici e due del Collegio a ciò spe-

ciam.te eletti quei Scolari che fossero atti a far passaggio nella Scuola di Grammatica; douendo l'approvat.ne de med.mi esser fatta da d.ti SS.i Sindici, e Deputati col consiglio di due Maestri primo e secondo. Ogni mattina p.ma delle scole udirà (carte 24) il Maestro insieme co' scolari la santa Messa, e nel fine gli farà far qualche orazione nella Chiesa vicina, hauendo special incombenza ogni Dom.ca di esser coi med.mi alla Dottrina Christiana, et ogni festa all' Oratorio di S. Filippo Neri.

— Per la Scuola seconda —

Il Maestro di Grammatica oltre le obligat.ni sud.te dell' hore tre di scola la mattina, e tre la sera, e dell' essercitio ogn' ultimo dil Mese, et esame de Scolari per passar alla terza scola nel modo sopra espresso sarà tenuto à due publiche recite de' suoi scolari all'anno ne' tempi più proprii, Spiegarà nella scola oltre le regole della grammatica, l' Epistole familiari di Cicerone, il Viues, le Favole di Esopo, et hauerà cura, che non si parli da scolari. se non in lingua latina.

— Per la terza —

Il Maestro di Rettorica in due hore e meza di scola la matina, e due e meza la sera douerà spiegar oltre le regole di Vmanità, Rettorica, e Poesia i seguenti Autori di prosa, cioè le Orationi di Cicerone, Valerio Massimo, Lucio Floro, e Iustino Historico, e in metro l' Eneide di Virgilio, l' Epistole d' Ouidio, le Tragedie di Seneca. gl' Epigrammi scelti di Martiale. Sarà egli tenuto a due publiche Accad.e all' anno, e l' essercitio e lettione ordinaria della mattina douerà esser più elaborata à beneficio anco de' Virtuosi della Città, che uolessero interuenire. E così questo Maestro, come gl' altri saranno incaricati d' inuigilar che tutti i loro scolari si confessino, e comunichino una uolta al mese, e conuersino nella Città con buoni costumi e senz a insolenze.

— Per la quarta Scuola —

Il Lettor di logica e Filosofia douerà la mattina far la lettione publica in Cattedra, e doppo pranzo far che i studenti facino la repetiz.ne, ed ogni mese sosten-tino conclus.ni priuate, et una all' anno publica, e solenne. Hauerà obligo di leger in uia d' Aristotile, e con lo metodo più breue e chiaro che si possa.

— Per il Maestro de Conuittori —

Uno dei sud.i Maestri in Casa che gli sarà assegnata sino che si perfettioni la fabrica del Collegio hauerà obligat.ne di tener tutti i Conuittori tanto Cittadini, quanto Forastieri con la contribut.ne p. le spese d.ti 60 annui, e non più p. cadauno da esser corrisposti di sei mesi in sei mesi anticipati. Sarà obligato a farli Tauola honesta e mediocre secondo l' uso del paese, e douerà ai figliuoli di minor età dar la Colezione, e la merenda. Hauerà cura particolare della loro salute, et morigerata educat.ne. Non permetterà che mai eschino fuori di Casa la notte, e li accompagnerà alle diuotioni, et recreationi, facendoli caminar uniti, e modesti.

(carte 25)

Feste solite praticarsi nelle Scole publiche di Capod.a oltre quelle di precetto.

— Genaro —

Sant' Antonio Abbate

— Febraro —

San Biasio Vesc.o

— Aprile —

S. Fran.co di Paula *)

— Maggio —

la uigilia del Corpo di Xsto doppo pranzo
la uigilia dell' Assenza, e delle Pentecoste doppo pranzo
San Filippo Neri

— Giugno —

S. Antonio di Padoua

la uigilia di S. Nazario doppo pranzo
il doppo pranzo d' ogni Sabbato nel fine del mese per la confess.ne *)

— Luglio —

La Visit.ne della B. Vergine

B. Elio Dia.co

S. Maria Maddalena *)

S. Marta Verg.e, la mattina

— Agosto —

S. Pietro in uincula

S. Dom.co Conf.

S. Maria ad Niues *)

S. Chiara Vergine

S. Agostino Dott.e

S. Rocco Conf.

— Settembre —

La Natiuità della B. Verg.e

L' Essalt.ne della Croce *)

S. Michiel Arcangelo

— Novembre —

La commemorat.ne di tutti i Morti

S. Martino Vesc.o

S. Cattarina di Siena (corretto in Vergine e Martire)

— Dicembre —

S. Nicolò Vesc.o

S. Lucia Verg.e

La Vigilia di Natale

Queste feste s' intendono poste in uso ogni mese con il solito Giovedì, il quale solo si farà quando occorrerà la 4 lett.ne, cioè 4 giorni seguenti di scola. Si deuono assegnare le uacanze delle Vendemie e del Carneuale, conforme i gradi delle scole aggiuntoui i i giorni della Settimana Santa.

(Continua)

Notizie

La Presidenza della Società politica istriana invita i signori Soci al quinto congresso generale che avrà luogo a Pisino nel giorno 14 maggio p. v. alle ore tre pom. nella sala Camus gentilmente concessa col seguente

Ordine del giorno :

1. Lettura del verbale dell' antecedente adunanza generale.
2. Approvazione del bilancio per l' anno 1887.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Fissazione del canone sociale per l' anno 1888.
5. Relazione del comitato per la modificazione dello statuto.
5. Elezioni delle cariche: a) della Presidenza: un Presidente, due Vice presidenti, sette altri membri — b) di due Revisori dei conti per la gestione dell' anno 1888.
7. Eventuali altre proposte di cui venisse votata l' urgenza.

*) cancellata

Si previene che da oggi fino al giorno dell'adunanza saranno tenuti esposti nell'ufficio di Presidenza, per l'ispezione dei signori Soci, tanto i conti dell'amministrazione dell'anno decorso, quanto il protocollo di gestione e tutti gli atti della Società.

I signori Soci non domiciliati a Pisino, che intendessero colà pernottare sono pregati di parteciparlo almeno tre giorni prima al Vicepresidente onorevole Leandro Camus.

Pisino, 11 aprile 1888

Il Presidente
A. Dr. Mrach

Il giorno 6 Maggio alle ore 11.30 nel salone dei concerti al giardino *Margherita*, avrà luogo la solennità dell'inaugurazione dell'esposizione internazionale di musica, nazionale di belle arti, regionale di agricoltura e industria in Bologna. Assisteranno alla solennità L. L. M. M. il Re e la Regina.

Come è già stato annunziato, la nostra provincia sarà rappresentata con onore all'esposizione internazionale di musica.

L'onor. famiglia dei marchesi Polesini esporrà, cioè, un prezioso incunabolo da lei posseduto, e dal titolo: *Frottole intabulate da sonare organi* di Antico di Montona, vivente nel secolo d'oro di papa Leone X, ed inventore della stampa musicale. L'egregio A. Zenati, direttore dell'*Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, ne ha parlato con molta erudizione di questo incunabolo. Il quale poi venne anche minutamente descritto in una nota degli *Atti e Memorie* della nostra società storica (v. vol. I, fasc. 1 e 2 pag. 144).

Così pure il municipio di Pirano si farà espositore di vari cimeli, manoscritti e lettere inedite nonchè del ritratto del celebre Tartini. L'esposizione tartiniana verrà anzi fatta a parte, in apposita vetrina, sormontata dallo stemma della città di Pirano. Fra i manoscritti inediti vi saranno: *La scienza platonica nel cerchio* — *Estratto delle opere complesse* — *Disposizioni scientifico-musicali* — *Corrispondenza fra Tartini e G. Riccati*.

Di quest'ultima ne ha parlato il segretario della nostra società storica nella sua relazione fatta al secondo congresso (v. *Atti e Memorie* vol. II, fasc. 3 e 4 pag. 234 e seg.)

Ed oltre a tutto questo vi sarà ancora la maschera in gesso del celebre maestro, il suo violino da cui trasse tante melodie, e dal quale scoprì il terzo suono, una delle più grandi invenzioni del nostro secolo; più ancora una copia del suo testamento, lo elogio funebre del Fanzago e varie fotografie di Pirano, per prima la casa dove nacque Tartini.

La rappresentanza comunale di Pirano ha eletto una commissione di cittadini, a ciascuno dei quali l'on. podestà, dott. Fragiaco, ha indirizzato la seguente circolare:

*Mi pregio di partecipare alla S. V. che la civica rappresentanza, riconosciuta la necessità di studiare sin da ora e colla massima cura l'importantissimo argomento della celebrazione del II centenario della nascita di

quell'illustre piranese che fu Giuseppe Tartini, essendo evidente che per allestire tutti i materiali per creare quel concorso di condizioni indispensabile alla riuscita d'una grande festa, dalla quale deve emergere il carattere eminentemente civile di questa città e dell'intera provincia non bastano nè giorni, nè mesi, ma ci vogliono degli anni non pochi, ha preso nella tornata del 14 corr. con unanime voto, le seguenti

Risoluzioni:

I. Per il lustro della città di Pirano, per attestare la sua civiltà davanti ai presenti ed ai posteri, essa deve sciogliere, come scioglierà, un solenne voto di gratitudine, celebrando nell'aprile 1892 con una grande festa artistica il II centenario della nascita dell'immortale suo figlio Giuseppe Tartini.

II. Viene nominato un comitato di 15 cittadini per lo studio e per la preparazione di tutti i materiali necessari per la celebrazione di tale fausta ricorrenza, col concorso di quelle elette persone che saranno designate, e precisamente due dal municipio di Trieste, una dalla società filarmonica ed una dal circolo artistico di detta città, nonchè una per ciascuno dai municipi di Capodistria, Buje, Montona, Parenzo, Pingente, Rovigno, Dignano, Pola, Pisino, Albona, Veglia, Cherso e Lussino, colla facoltà al caso di aggregarsi altri membri sia cittadini, sia non cittadini.

III. Resta incaricata la presidenza municipale di rivolgersi ai detti municipi ed associazioni per ritrarne la ambita adesione.

Le partecipo poi che la rappresentanza procedendo alla nomina del detto comitato ha trovato di nominare a membro del medesimo anche la S. V. che io spero vorrà accettare l'incarico ed adoperarsi con tutta la propria attività perchè questo nostro paese festeggi nel modo più solenne la ricorrenza del glorioso avvenimento.*

Il consiglio agrario provinciale dell'Istria ha pubblicato il seguente invito:

La fiera vini, che per cura della lodevole società agraria di Trieste avrà luogo in quella città dal giorno 9 al 23 giugno del volgente anno tenderà ai seguenti due obiettivi.

1. All'interesse privato dei singoli produttori, i quali potranno trovare nella fiera suddetta una occasione propizia allo smercio del proprio vino; e ciò col mezzo delle apposite *Loggie di assaggio e di vendita*, che potranno essere prese in affitto da uno o da più possidenti riuniti in gruppo.

2. All'interesse generale dei paesi vinicoli dell'impero, e particolarmente della nostra provincia dell'Istria coll'offrire il modo di far conoscere ai negozianti di vini i tipi, le cantine principali, le condizioni di produzione e di smercio, i caratteri e la composizione delle principali specie di vino che oggi si producono in provincia; e ciò mediante una *Mostra campionaria collettiva provinciale* in una o più loggie di assaggio come pure mediante l'esebizione di un *Catalogo statistico e tecnico* illustrato colle analisi chimiche dei vini, e coi dati descrittivi e statistici che giovinno a chiarire in ogni suo particolare l'industria vinicola istriana.

a) *A raggiungere soddisfacentemente l'obiettivo dell'interesse privato dei singoli produttori*, questo con-

siglio agrario provinciale raccomanda caldamente ai consorzi agrari distrettuali, e a tutte le persone influenti del paese, di volere incitare i privati produttori suddetti, a valersi delle *Loggie di vendita* messe a disposizione sulla fiera, alle condizioni specificate nel regolamento della relativa commissione ordinatrice; ed a tale scopo si dichiara pronto a facilitare in tutti i modi che gli torneranno possibili una ampia partecipazione dei produttori di ogni distretto vinifero della provincia, che possa assicurare il raggiungimento dell'obiettivo dei privati nel più alto grado possibile.

b) *A conseguire poi nel miglior modo l'obiettivo dell'utile generale della provincia*, questo consiglio agrario provinciale allestirà la mostra collettiva campionaria sulle basi seguenti:

1. Tutte le spese inerenti alla mostra campionaria saranno sostenute dal consiglio agrario provinciale.

2. Le premiazioni verranno conferite ai singoli espositori anche nella mostra campionaria.

3. Per ognuna delle qualità di vino o di acquavite di vino basterà inviare a questo consiglio agrario provinciale in Parenzo direttamente, o col mezzo del locale consorzio agrario distrettuale *N. 5 bottiglie di circa un litro*; di cui una servirà per l'assaggio ed analisi chimica preventiva, e per la colmatatura nel cambio di bottiglia, ed una seconda per l'assaggio della giuria, restando le altre 3 ad uso della loggia campionaria.

4. Per cura di questo consiglio agrario provinciale, i vini non spumanti verranno travasati in altra bottiglia di modello uniforme per tutta la mostra, con capsula ed etichetta pure uniforme. Le etichette private trovate corrispondenti verranno applicate in duplicato, se spedite in corrispondente numero assieme alle bottiglie.

I vini spumanti riceveranno soltanto l'etichetta e la capsula modello, restando nelle bottiglie originarie.

5. L'invio a Parenzo delle 5 bottiglie per la mostra campionaria deve aver luogo non più tardi del giorno 1 maggio a. c., facendolo precedere od accompagnandolo colla inclusa scheda d'informazioni riempita debitamente per tutti i suoi quesiti.

Si rende per ultimo attenti i singoli produttori, che il suddetto numero di 5 bottiglie si riferisce solo alla mostra collettiva provinciale, e che per le loggie private di vendita il regolamento prescrive invece un numero non inferiore a 25 bottiglie od a 50 litri in piccoli fusti o botticelle per ogni qualità di vino o di acquavite.

Cose locali

La seduta della neo eletta rappresentanza comunale per la elezione del *podestà* e della *deputazione*, venne rimandata a dopodomani, per la sola ragione che sieno in grado di assistervi alcuni onorevoli rappresentanti impediti oggi per ragioni indipendenti dalla loro volontà.

Siamo in grado di annunziare che in seno alla rappresentanza regna pieno, quasi unanime accordo per la elezione del *podestà* e della *deputazione*.

Rappresentanza Comunale: seduta del 25 febbraio, ore 6 $\frac{1}{2}$ pom. presidenza del *podestà* signor Giorgio Cobol; commissario governativo signor cav. Bosizio de Thurnberg i. r. capitano distrettuale; presenti

18 onorevoli signori rappresentanti e 4 onorevoli signori sostituti; assenti 9 non giustificati.

Ordine del giorno: Lettura del protocollo di seduta 28 dicembre 1887 — Comunicazioni ufficiose — 1. Relazione del comitato revisore dei conti consuntivi del comune e della civica fondazione ginnasiale per gli anni 1882-1886. — 2. Relazione del comitato revisore dei conti consuntivi del civico spedale per gli anni 1880-1886. — 3. Proposta di aumentare lo stipendio del cassiere comunale. — 4. Nomina di 4 rappresentanti a membri della commissione per l'evasione dei reclami contro le liste elettorali. — 5. Nomina di due fiduciari e relativi sostituti per la leva militare. — 6. Conto consuntivo del civico monte di pietà per l'anno 1887.

Letto il protocollo dell'ultima seduta, il *podestà* partecipa: Le felicitazioni presentate all'ill. mo Cav. Bosizio de Thurnberg i. r. capitano distrettuale, in occasione della conferitagli onorificenza sovrana; che saranno ripetute dalla deputazione.

L'approvazione con la sovrana sanzione del 16 dicembre p. p. delle addizionali tasse comunali pro 1888.

L'elargizione a scopo di beneficenza di fior. 35, presentata dal sig. Adolfo Valmarin a nome di sette signori di Trieste azionisti della società di navigazione a vapore locale, in occasione del congresso generale della società stessa (29 gennaio p. p.) e dei quali, fiorini 20 furono destinati al fondo intangibile dell'ospedale, e fiorini 15 all'asilo infantile.

L'elargizione di fiorini 5 della signora Antonietta Ved. Cadamuro-Morgante, reddito del suo palchetto nel decoro carnevale, a vantaggio dell'asilo d'infanzia.

I generosi benefattori furono ringraziati.

L'onorevole giunta municipale di Milano fece dono al comune della guida illustrata del *famedio* nel cimitero monumentale di quella città, ove è stato degnamente ricordato il nostro illustre concittadino conte Gian Rinaldo Carli. Furono fatti i dovuti ringraziamenti.

Nei scorsi giorni uno dei potatori d'olivi della provincia di Pisa fatti venire nella nostra provincia dal consiglio agrario provinciale, fece il servizio di rimondatura sui modelli potati l'anno decorso nelle nostre campagne.

Venne prolungato il termine del concorso per il maestro di musica fino al 29 del mese corrente.

L'i. r. consiglio scolastico distrettuale dichiarò costituito il consiglio scolastico locale, col *podestà* a preside, il rev. mo canonico Francesco Franza quale rappresentante della Chiesa, il maestro superiore Nicolò Dandruzzi, della scuola, e i signori Prof. Don Bennati, Dr. Pietro Longo, Pietro Madonizza e avv. Dr. Sandrin, rappresentanti del comune.

Dal 28 dicembre a oggi si verificarono in città casi 12 di vajolo, con 3 decessi e 2 guariti; nel comune forese casi 2 guariti. Dal principio dell'infezione casi 37, e 8 morti, 22 guariti, in cura 7.

Primo punto dell'ordine del giorno. La commissione di revisione eletta nella seduta del 14 novembre 1885 legge la relazione; nella quale apparisce un dettagliato prospetto sommario della gestione di cassa del fondo comunale durante il quinquennio 1882 inclusivo 1886.

Il comitato esaminò coscienziosamente i conti relativi negli *introiti* e negli *esiti* e li trovò esatti e

perfettamente illustrati dalle relative pezze di appoggio. Osserva soltanto che nell'anno 1882 vi fu una rilevante spesa in festività, spesa non compatibile con le condizioni del nostro comune, e raccomanda che se in avvenire si dovessero festeggiare lieti eventi, lo si facesse con decoro ma nei limiti concessi dalle nostre finanze. Trova inoltre di osservare che nel 1884 furono preventivati fior. 600 per spese di cancelleria, ed invece ne furono spesi 951.74, onde ne derivò un sorpasso di fior. 351.74. È vero che il sorpasso viene pienamente giustificato dalle relative pezze d'appoggio, ma è vero altresì che venne cagionato da certo lusso negli stampati ad uso di cancelleria.

Constata in generale grandi restanze sul patrimonio stabile del comune e si permette di raccomandare all'esecutivo la riscossione delle stesse con tutta energia.

Riscontra pure nei conti della fondazione ginnasiale parecchie restanze da parte dei privati obbligati alle contribuzioni annuali e raccomanda all'esecutivo di prendere in considerazione lo stato di queste restanze e di procedere con ogni suo mezzo all'incasso delle medesime.

Con ciò ritiene il comitato di aver esaurito il suo compito, e propone:

voglia questa onorevole rappresentanza approvare i conti consuntivi riguardanti la gestione di cassa del fondo comunale di Capodistria durante il quinquennio 1882-1886 inclusivo.

Il podestà promette di tener conto delle raccomandazioni del comitato, e la rappresentanza senza discussione accoglie la proposta ad unanimità.

Secondo punto dell'ordine del giorno. Il comitato di revisione eletto nella seduta 16 Maggio 1885 presenta la sua relazione; dalla quale risulta che nel conto consuntivo dell'ospitale dell'anno 1880 gli introiti compreso il fondo di cassa dell'anno 1879 di fior. 36.42 ammontano a fior. 10346.83 $\frac{1}{2}$.

Gli esiti, sommano fior. 10310.87 $\frac{1}{2}$.

Quindi un fondo di cassa di fior. 35.96.

Esaminate le singole specifiche e le relative pezze d'appoggio che vanno unite alle medesime si ha trovato tutto in precisa regola.

Durante l'anno furono incassati per affrancazione di capitali fior. 1826.17 $\frac{1}{2}$ e con questi vennero formati nuovi capitali per l'importo di fior. 1650, venne del pari reinvestito il avanzo delle affrancazioni di capitale rimasto alla chiusa dell'anno 1879 di fior. 67.83, e restano ancora da reinvestirsi fior. 108.34 $\frac{1}{2}$ che passarono nel bilancio dell'anno 1881.

Continua, lo stesso comitato, e prelegge la relazione di revisione dei conti consuntivi di questo civico ospedale degli anni 1881 inclusivi 1886.

Il comitato propone l'approvazione di tutti questi conti che viene anche accolta a pieni voti dalla rappresentanza.

Terzo punto dell'ordine del giorno. Il consigliere on. Gallo a nome della deputazione presenta la proposta di aumento di fior. 100, allo stipendio, fin'ora fissato di fior. 600 annui, al cassiere comunale; dimostra la convenienza di questo aumento stabile per le nuove e gravose mansioni accentrate nell'ufficio di cassa per l'amministrazione della sostanza dell'ospitale civico;

essere preferibile alle annue remunerazioni, indipendentemente dalle zelanti prestazioni dell'attuale cassiere signor Luigi Sossich, stabilire lo stipendio fisso di fior. 700 al cassiere comunale, prelevando per l'anno in corso l'aumento dal fondo „rimunerazioni“ e di stanziarlo nei bilanci avvenire; diminuendo in eguale proporzione il fondo suddetto.

L'on. De Mori, riconoscendo i meriti del cassiere comunale, per non creare precedenze, vorrebbe limitato alla persona dell'attuale cassiere il proposto aumento.

L'on. Majer parla in appoggio della proposta della deputazione, che viene accolta ad unanimità.

Quarto punto dell'ordine del giorno. Vengono eletti a membri della commissione pella decisione sui reclami contro le liste elettorali per la prossima elezione della rappresentanza comunale, gli on. rappresentanti Pio Dr. Gambini, Giuseppe marchese Gravisi, Pietro Dr. Longo, ed Antonio Dr. Zetto.

Quinto punto dell'ordine del giorno. Vengono eletti a fiduciari presso la commissione di leva gli on. Marchese Antonio Gravisi, Giovanni Martissa Carbonaio, ed a sostituti gli on. Giovanni Furlanich fu Matteo, Pietro Rasman di Matteo.

Sesto punto dell'ordine del giorno. La rappresentanza sulla proposta della deputazione approva il conto consuntivo del civico monte di pietà per l'anno 1887 con un introito di fior. 57256.61 $\frac{1}{2}$, un esito di fior. 30785.84 $\frac{1}{2}$ ed una rimanenza di fior. 26470.77.

L'on. Gambini Pio, chiede se la deputazione abbia disposto per il ritorno nel territorio del potatore d'olivi del Pisano, non essendo stato compiuto il lavoro di rimonda causa il mal tempo.

Il podestà risponde, che ha iniziate le pratiche per il ritorno del potatore, con l'intenzione di fare eseguire il lavoro a spese del comune, combinando eventualmente il servizio pubblico e il privato.

L'on. Gambini Pio ringrazia e raccomanda che nei lavori non sia trascurata l'estesa oliveria di Tribano.

Nominati gli on. Dr. Antonio Zetto e Pio Dr. Gambini per la firma del protocollo, il podestà scioglie l'adunanza alle ore 7 $\frac{3}{4}$.

Appunti bibliografici

Biografia degli uomini distinti dell'Istria del canonico Pietro Stancovich da Barbana, socio di varie accademie. (Seconda edizione con saggio di annotazioni). Capodistria, Carlo Priora tipografo editore 1888. Un volume in ottavo grande di pagine 460.

È un'edizione accurata, nitida che onora l'Istria in generale, e la tipografia di Carlo Priora in particolare. Poichè le copie della prima edizione della Biografia dello Stancovich si riducevano a poche, patrimonio delle biblioteche pubbliche e private, parve opportuno diffonderla e renderla popolare oggi, che tutta l'Istria, mirando al futuro, ansiosa del presente, più che mai prova il bisogno di tenere ben saldo un piede nel suo glorioso passato.

L'opera è dedicata al Dr. Francesco Costantini da Pisino emerito presidente della società politica istriana; e l'opportunità di questa dedica dà all'occhio subito, così pei meriti personali dell'egregio uomo, come per la ricostanza del suo luogo natale. Il significato è chiaro adunque; con un tale passato Pisino è smarrito non perduto per l'Istria.

L'editore poi, o chi per lui, ha corredato questa seconda edizione con un *saggio di annotazioni*. Se proverbiale non fosse la modestia dei letterati istriani, riconosciuta ed ammirata dagli scrittori del Regno, che della bontà e semplicità nostra fanno spesso le più alte meraviglie, qualche maligno potrebbe anche suggerire che la parola saggio fu una scusa in anticipazione, e un mettere, come si dice le mani innanzi per non cadere. Sta il fatto però che il compilatore delle note ha tenuto lodevolmente conto di quasi tutto fu stampato in questi ultimi anni e che può ampliare, modificare anche gli scritti dello Stancovich. Rimane però sempre il desiderio di un'opera più radicale; e di note che accennino non solo a scritti parziali, od a parole dette da questo o da quello, ma che riassumano il nuovo giudizio, ponendo bene in chiaro quanto di nuovo si sa su questo o su quell'altro autore. Sotto questo aspetto si può deplorare che l'editore troppo sia stato timido e modesto, e all'ultima ora abbia capito che, o lo Stancovich non si doveva ristampare o che la nuova edizione voleva essere fatta altrimenti.

E per vero la capireste voi una ristampa del Dizionario enciclopedico senza l'aggiunta di tutti i capitoli necessari per tener conto delle nuove scoperte? In simile genere di lavori, la ristampa del vecchio deve essere sempre accompagnata dal nuovo. L'ultima parte dell'opera doveva adunque recare un'appendice di tutti gli uomini distinti dell'Istria dopo lo Stancovich. Che senso farà la mancanza per esempio della biografia dei due migliori istriani de' nostri tempi: il Kandler ed il Combi per non dire degli altri minori! Fosse vivo lo Stancovich sarebbe il primo a riconoscere l'inconveniente. Sta il fatto che chi vuole oggi avere notizie dei contemporanei, deve ricorrere, apritevi o cieli! al Dizionario degli artisti delle Slavia meridionale edito dal Kukuljevič a Zagabria nel 1858. In questo, *salutem ex inimicis nostris* sono rammentati artisti vecchi e contemporanei ignoti allo Stancovich, come il Domenico da Capodistria citato da Averulino nel suo trattato — De architectura

— e dallo Zani, un Moreschi pittore da Albona, e molti altri.¹⁾

Se la causa slava, generalmente parlando non è bene rappresentata in casa nostra, giova riconoscere che è potente altrove, ed ha scrittori di polso. Non è più il caso adunque di ridere, ma di lavorare ed imitare la solerzia altrui; e non di vivere, come i nobili decaduti, boriosi del solo passato. I buoni patrioti daranno una giusta interpretazione alle mie severe, ma giuste parole; e riconosceranno:

„Tratte da amor le corde della ferza.“

Più grave è in questa nuova edizione l'omissione degl' *Istriani viventi nel 1829* dei quali ci ha dato notizie lo Stancovich stesso, e che furono pubblicate per cura del Dr. Felice Glezer di Rovigno. (Parenzo, Coana 1884). Almeno, almeno in una nota era assolutamente necessario di farne un cenno, affinché l'opera del benemerito Canonico non fosse in certo modo ristampata contro le sue stesse intenzioni. Giustamente osserva il Glezer di fatti „che nelle biografie il benemerito Stancovich intravvide sempre a traverso di un roseo prisma; ed accolse spesso per oro colato, quanto forse non meritava di essere ricordato.“ A ciò l'editore ha provveduto con molte note, come ho già detto; ma altre, e non poche, si lasciano a desiderare. Valga un esempio. Lo Stancovich ci dà a pagina 180 una breve biografia del celebre medico Giovanni Battista Goineo da Pirano; e di lui ci dice che viaggiò molto per la Germania, pel Belgio. Da *touriste* forse? In grazia degli scritti del Morteani e dell'interessante studio — *Processi di Luternismo in Istria* — stampato negli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia patria. Volume II, fascicolo 1 e 2 (Parenzo 1886)²⁾ — tutti sanno oggi che il Goineo fu involto nel processo Vergerio, e che fuggì da Venezia per non finire, come il Lupetina, nel Canal Orfano.

Ma il meglio è nemico del bene; accettiamo adunque, come è, questa ristampa dello Stancovich, per rendere sempre più popolare il suo nome; ed eccitare alcuni dei nostri a darci una buona volta la Biografia degl' *Istriani veramente segnalati*, affinché non si dica che quei di Zagabria, sanno meglio di noi provvedere alla bisogna.

P. T.

¹⁾ Notizie gentilmente comunicatemi dall'egregio patriotta T. Luciani. Ne ho cavato un elenco per l'*Archivio Storico* di Trieste e l'Istria, e che non fu ancora stampato.

²⁾ Vedi la recensione nella *Provincia* Anno XX. Nr. 20.